



## Rapporto sulla situazione congiunturale in Svizzera e priorità della politica economica 2007

15 dicembre 2006

Numero 23-3

# dossier politica

economiesuisse  
Federazione delle imprese svizzere  
Verband der Schweizer Unternehmen  
Fédération des entreprises suisses  
Swiss Business Federation

Via Bossi 6  
Casella postale 5563, CH-6901 Lugano  
Telefono +41 91 922 8212  
Telefax +41 91 923 8168  
[www.economiesuisse.ch](http://www.economiesuisse.ch)

## Rapporto sulla situazione congiunturale e le priorità della politica economica per il 2007

### L'essenziale in breve

In questa fine d'anno la situazione economica del nostro paese è favorevole. La congiuntura è fortemente basata sul consumo, gli investimenti e le esportazioni. L'utilizzazione delle capacità di produzione nell'industria è elevata. Nonostante una congiuntura dinamica e prezzi dell'energia al rialzo, l'aumento dei prezzi è stato contenuto. L'economiesuisse stima la crescita reale per il 2006 al 2,9%, mentre per il 2007 il potenziale di crescita dovrebbe situarsi tra l'1,7 e il 2,3%.

### La posizione di L'economiesuisse

La politica economica può suscitare in futuro, se pianificata in modo intelligente a lungo termine, la fiducia delle famiglie e delle imprese. Ciò è molto importante, perché l'anno prossimo bisognerà sostenere una congiuntura più debole attraverso una migliore politica economica a lungo termine. Il Governo e il Parlamento devono pure chiedersi, come ha fatto un consiglio tedesco di esperti, se lo statu quo in materia di copertura sociale sia sempre più "giusto" delle imposte più elevate necessarie al suo finanziamento. La politica economica influenza considerevolmente il quadro macro-economico. Ma la produttività dell'economia è infine determinata dall'efficacia e dalla capacità delle imprese attive in questo ambito.

### Situazione attuale

Secondo le osservazioni della Federazione delle imprese svizzere, l'economia del nostro paese si trova in una situazione favorevole in questa fine d'anno. Una buona parte delle previsioni formulate un anno fa sono state nettamente superate. La congiuntura, che si basa ampiamente sul consumo, gli investimenti e le esportazioni, continua ad evolvere positivamente. Nel corso dei primi dieci mesi di quest'anno, i principali settori d'esportazione hanno registrato un aumento delle loro vendite tra il 9 e il 14%. Valutata secondo il numero dei pernottamenti, l'annata turistica (da novembre a ottobre) ha registrato una rallegrante progressione del 5,6%. L'utilizzazione delle capacità di produzione nell'industria è elevata. Nella maggior parte dei settori, la situazione favorevole ha continuato ad evolvere. L'occupazione è migliorata e il numero dei disoccupati registrati e delle persone senza lavoro nel senso più ampio è in calo dal 2004. Nonostante una congiuntura dinamica e costi dell'energia al rialzo, i prezzi sono evoluti in maniera minima. La forte concorrenza legata alla persistente globalizzazione e l'apertura del mercato svizzero del lavoro nei confronti dell'UE hanno in particolare contribuito a questa tendenza.

L'economiesuisse prevede una crescita reale per il 2006 attorno al 2,9%, con un tasso di disoccupazione medio del 3,1% e un tasso d'inflazione medio dell'1,3%. La Svizzera registra così dal 2004 un'evoluzione economica positiva. Essa ha dunque potuto recuperare parzialmente il ritardo accumulato tra il 2001 e il 2003 sulla tendenza di crescita a lungo termine. Pur se rallegrante, non bisogna dimenticare che l'aumento della produttività è più importante per il benessere della popolazione che non la crescita economica.

### Economia mondiale

Il boom dell'economia mondiale rallenterà in modo progressivo. L'espansione congiunturale perderà slancio nel 2007 e la crescita tenderà ad avvicinarsi tra i paesi industrializzati. L'evoluzione congiunturale sarà moderata negli Stati Uniti, ma rimarrà solida in Europa. In Giappone il processo di consolidamento dell'economia è così avanzato che nulla ostacola un'espansione moderata. La Cina rimane un importante motore della congiuntura mondiale, anche se bisogna attendersi una crescita della produzione leggermente inferiore. In Russia e nell'America latina la domanda interna si sviluppa

vigorosamente, grazie ai prezzi elevati delle materie prime, ciò che compensa una crescita un po' più debole delle esportazioni. In questo panorama il commercio mondiale registrerà un'espansione dell'ordine del 7% a medio termine. Il ciclo mondiale di aumento dei tassi d'interesse dovrebbe giungere alla fine o quasi, ciò che ridurrà il divario a livello transatlantico dei tassi d'interesse. L'aumento dei prezzi dovrebbe leggermente regredire l'anno prossimo.

In questo scenario di una congiuntura mondiale leggermente indebolita, ma tuttavia robusta nel complesso, i rischi di flessione la spuntano attualmente sulle prospettive di rialzo. A breve termine esiste il rischio che, a causa di un consumo privato sfrenato, l'economia americana già colpita dal fallimento del settore immobiliare, peggiori ulteriormente. A ciò si aggiunge l'instabilità mondiale delle bilance dei pagamenti e i relativi flussi di capitali, che provocano importanti problemi di economia interna. Se le autorità monetarie dei principali paesi asiatici procedessero ad una nuova ripartizione delle riserve di divise, potrebbe derivarne un adattamento disordinato del corso del dollaro, che comporterebbe a sua volta conseguenze nefaste per l'economia mondiale.

### Prospettive per la Svizzera

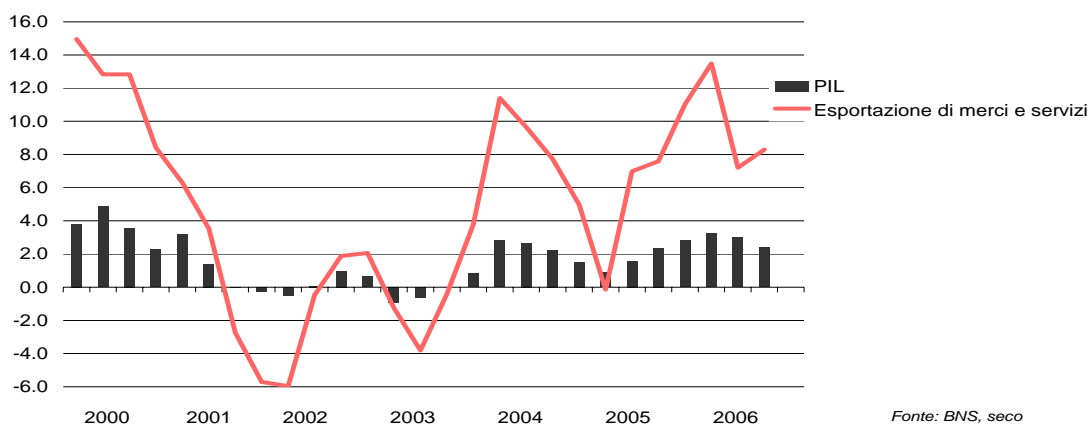
L'economia esportatrice ha beneficiato parecchio del vigore dell'economia mondiale grazie all'aumento della competitività registrata negli ultimi anni. Ma ciò non l'ha

resa immune da un indebolimento della congiuntura mondiale: le esportazioni dovrebbero perdere dinamismo nel 2007; la tendenza all'aumento dovrebbe sempre persistere. Il consumo, che evolve favorevolmente al ritmo dei redditi reali disponibili, avrà un effetto stabilizzatore sulla crescita, soprattutto se l'impiego continua a migliorare. Le spese d'investimento delle imprese rimarranno pure robuste, grazie a condizioni di finanziamento sempre favorevoli, a rendimenti in parte migliori, a sforzi d'efficienza e a ristrutturazioni di bilancio. Per contro, l'intensa attività del settore della costruzione rallenterà, poiché si manifesteranno alcuni fenomeni di saturazione nel settore della costruzione di abitazioni private, come lascia supporre l'evoluzione del tasso di appartamenti vuoti. La costruzione commerciale, che dispone di un buon portafoglio di ordinazioni in riserva, esercita una funzione stabilizzatrice. Il settore del turismo continuerà a ricevere degli impulsi positivi, dall'interno soprattutto. A causa dell'indebolimento del franco, la domanda estera beneficerà di una competitività migliore a livello dei prezzi. Riassumendo, si può dire che gli indicatori attualmente disponibili danno l'immagine di un'economia solida, con un grado di fiducia in leggero calo.

Le condizioni per permettere una potenziale crescita tra l'1,7 e il 2,3% per il 2007 sono assolte. La situazione rimarrà distesa sul fronte dei prezzi, con un tasso d'inflazione medio dell'1,2%, e il tasso di disoccupazione continuerà a diminuire (al 2,8%). Se la differenza dell'interesse rispetto al tasso direttore dell'euro dovesse

### Evoluzione del prodotto interno lordo e delle esportazioni

Variazione rispetto al trimestre corrispondente dell'anno scorso in %



progredire con nuovi aumenti dei tassi della Banca centrale europea, il franco rimarrebbe piuttosto sottovalutato nei confronti dell'euro. Ma a più lungo termine i dati fondamentali della Svizzera, migliori, finiranno con il prevalere.

### Priorità della politica economica 2007

Una delle caratteristiche della politica svizzera è quella di dover conquistare passo dopo passo le riforme. Dal momento che l'anno prossimo sarà un anno di elezioni, bisognerà particolarmente stare attenti che non ci si rivolga ad una "politica dei piccoli passi", incapace di rispondere alle sfide mondiali alle quali la Svizzera è confrontata. Nella prospettiva di una politica di promozione sostenibile della piazza economica svizzera e della crescita, le priorità si situeranno nei seguenti settori:

### Politica monetaria

Se l'evoluzione economica tracciata sopra si concretizza, la Banca nazionale svizzera non ha nessuna ragione per non seguire la via dell'adattamento graduale del margine di fluttuazione operativo per il Libor a tre mesi sul quale si è impegnata. In fin dei conti, il livello al quale il tasso d'interesse è « neutro » rimane il segreto dell'istituto d'emissione. Se il tasso d'interesse reale neutro corrisponde all'incirca al tasso che permette all'economia una crescita a medio termine senza tensioni, indipendentemente dal tasso d'inflazione, il processo di normalizzazione della politica monetaria non è ancora concluso. Tuttavia, in assenza di rischi inflazionistici l'accelerazione del ritmo di aumento dei tassi d'interesse non è indicato.

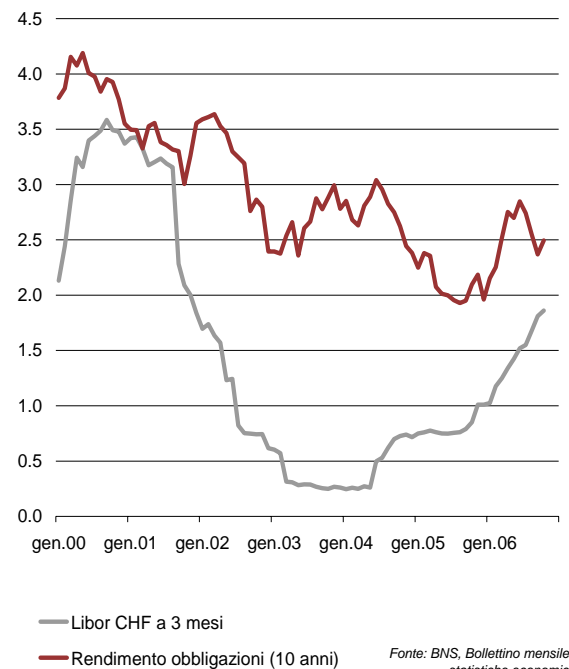
### Budget federale

Anche se si è potuto constatare un positivo alleggerimento al capitolo del budget della Confederazione grazie alle entrate fiscali incassate a favore della crescita, non vi è nessuna ragione per allontanarsi dalla via del consolidamento durevole per quanto concerne le spese. Le tendenze a medio termine, soprattutto in politica sociale, lasciano già intravedere dei disavanzi più elevati in un prossimo futuro. Inoltre, in un anno elettorale si tratta di controllare la propensione tradizionale alle spese. Per principio, la progressione delle spese non dovrebbe superare il rincaro, come chiede la mozione Lauri, al fine di stabilizzare l'indebitamento (assicurazioni sociali incluse).

### Riforme parziali della fiscalità

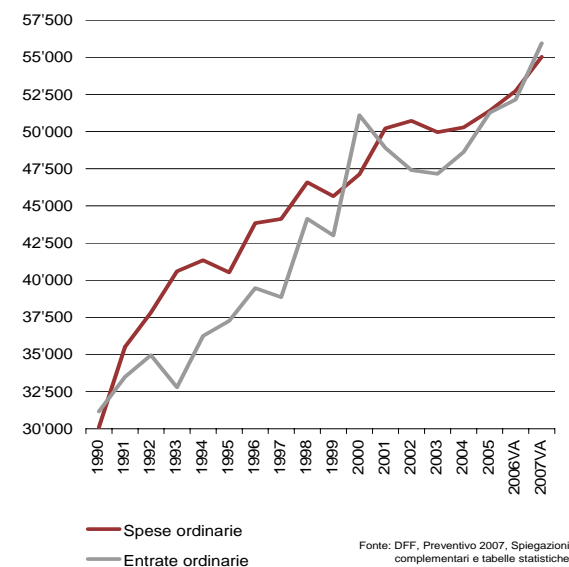
Le riforme parziali della politica fiscale nei settori della liquidazione parziale indiretta e della trasposizione, nonché della fiscalità delle aziende (attenuazione della

### Evoluzione dei tassi d'interesse in Svizzera



### Budget della Confederazione (in mio. fr.)

#### Evoluzione delle entrate ordinarie e delle uscite



doppia imposizione degli utili) allevieranno le imprese, in particolare le PMI. Esse faciliteranno le successioni d'impresa e favoriranno le attività d'investimento, ciò che avrà ripercussioni positive sulla crescita. Ma l'agenda delle riforme non è ancora chiusa. Si tratta di concludere rapidamente la revisione dell'IVA. Inoltre, occorre accelerare la riforma di base dell'imposizione dei redditi, poiché la prevista attenuazione della "penalizzazione del matrimonio" sembrerebbe insufficiente a lungo termine. Considerata la dinamica della concorrenza fiscale internazionale, la Svizzera sarà costretta a rivedere il proprio sistema fiscale in permanenza o ad ottimizzarlo se intende mantenere il proprio rango. In questo settore occorre inoltre sottolineare il vantaggio considerevole rappresentato dalla concorrenza fiscale intercantonale rappresenta.

#### ***Economia estera e globalizzazione***

In politica economica estera, economie svizzere continua a puntare sul ciclo di Doha nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), anche se le prospettive non sono favorevoli. Un ambito multilaterale di relazioni economiche estere rimane comunque la forma ottimale di collaborazione internazionale. Parallelamente, tuttavia, si tratta di sviluppare le relazioni bilaterali sotto forma di accordi di libero scambio con i principali partner del nostro paese fuori dall'UE. Oltre ai paesi industrializzati come gli USA e il Giappone, ciò concerne in particolare il BRIC (Brasile, Russia, India, Cina). Quanto alle nostre relazioni con l'UE, i cittadini svizzeri con un voto positivo il 26 novembre 2006, hanno confermato ancora una volta la via bilaterale, che l'economia sostiene. In politica europea, l'epoca dei grandi giochi come gli accordi bilaterali I e II sembra essere alle nostre spalle, almeno per qualche tempo. Per contro, numerosi temi puntuali dovranno essere discussi con l'Europa. La pretesa della Commissione europea di imporre ad uno Stato terzo sovrano come la Svizzera la propria volontà in materia di imposizione delle imprese, è assurda e deve essere categoricamente respinta.

#### ***Formazione, ricerca e innovazione***

Il messaggio sulla formazione, la ricerca e l'innovazione 2008-2011 rinnova non soltanto il quadro finanziario attribuito alla formazione professionale, alle università e alla ricerca, ma pone pure le basi in merito al contenuto delle formazioni, l'organizzazione e le strutture di questi istituti. E' incontestabile che un'economia molto sviluppata come quella della Svizzera deve investire di più nella formazione e nella ricerca per poter essere concorrenziale con nazioni dinamiche basate sul sapere. Ma non ci si deve accontentare di spendere più denaro:

quest'ultimo deve anche essere investito in maniera più produttiva ed efficace. Una crescita delle spese in questo settore del 6% all'anno, come recentemente deciso dal Consiglio federale nell'ambito di un nuovo piano finanziario, è appropriata, tenuto conto delle priorità definite e dei miglioramenti apportati alle strutture e all'organizzazione, sempre che le risorse necessarie siano realmente disponibili. Una politica innovativa efficace dipende anche dalla protezione della proprietà intellettuale, ciò che parla a favore dell'esaurimento nazionale dei brevetti come standard globale per tutte le economie che beneficiano di una forza d'innovazione comparabile.

#### ***Cassis di Digione***

Dopo la revisione della legge sui cartelli e il mercato interno, si tratterà ancora di ancorare nella nostra legislazione il principio del Cassis di Digione. Al fine di evitare di nuocere ai produttori svizzeri, bisognerà autorizzarli a fabbricare i loro prodotti e a metterli in commercio conformemente alle prescrizioni in vigore nell'UE. Inoltre, un'istanza indipendente (ad esempio la Comco) dovrebbe avere la possibilità di risolvere tra decisioni amministrative contraddittorie.

#### ***Diritto delle società anonime e governo societario***

Nel diritto delle società anonime e nel governo societario, bisogna evitare che costrizioni rigide ostacolino la libertà organizzativa delle imprese e degli azionisti.

#### ***Politica agricola***

La politica agricola (PA) 2011, che promette notevoli miglioramenti con la soppressione del sostegno del mercato, ma presenta ancora difetti considerevoli nel sistema dei pagamenti diretti, deve essere rapidamente portata a termine. Si tratta inoltre soprattutto di guadagnare spazio nella politica agricola, nell'ambito di una politica economica estera più flessibile.

#### ***Riforma dell'assicurazione malattia***

Occorre assolutamente accelerare la riforma fiacca della legge sull'assicurazione malattia, suddivisa in tre pacchetti: cure, finanziamento degli ospedali e Managed Care/soppressione dell'obbligo di contrarre. Si tratta di agire con circospezione al capitolo della politica finanziaria, con perspicacia in materia economica e in maniera giudiziosa nella politica della salute. Occorre promuovere una concorrenza trasparente sul piano della qualità. Questa annotazione si applica specialmente al finanziamento degli ospedali, principale fattore di costo, nonché al Managed Care.

***Apertura del mercato dell'elettricità***

L'apertura del mercato dell'elettricità avanza lentamente. La legge sull'approvvigionamento in elettricità, così come votata dal Consiglio degli Stati durante la sessione autunnale 2006, frena ancora maggiormente il processo d'apertura poiché lascia aperta la possibilità di un nuovo referendum. Questa via svizzera è a traino rispetto al ritmo di liberalizzazione dell'UE e minaccia di fermarsi a metà percorso. Si deve fare in modo che la retribuzione per le forniture di corrente elettrica destinata a promuovere le energie rinnovabili non superi un ordine di grandezza ragionevole, al fine di non creare degli handicap supplementari. Infine, occorre risolvere senza indugi il problema crescente posto dal deficit in elettricità.

## Allegato

Tabella comparativa delle previsioni congiunturali in Svizzera

	PIL reale		Prezzi al consumo		Tasso di disoccupazione	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007
economiesuisse	2.9	1.7-2.3	1.3	1.2	3.1	2.8
BAK	2.9	2.1	1.1	0.9	3.3	3.0
Créa	2.9	1.6	1.0	-0.1	3.4	3.1
CS	2.8	2.2	1.1	1.1	3.3	2.9
KOF	2.6	2.1	1.2	0.8	3.4	3.0
Seco	2.7	1.7	1.2	1.0	3.3	2.8
UBS	3.0	1.5	1.2	0.9	3.3	3.0